



Codice Etico

Del Comitato Regionale F.I.B.S

Friuli Venezia Giulia



Principi generali

Il Codice Etico del Comitato Regionale F.I.B.S. del Friuli Venezia Giulia (di seguito il "Comitato"), individua i valori sportivi evidenziando l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dei soggetti destinatari del Codice stesso.

L'adozione del presente Codice Etico è espressione di un contesto sportivo ove primario obiettivo è quello di soddisfare, nel migliore dei modi, le necessità e le aspettative degli interlocutori del Comitato, mirando a raccomandare e promuovere un elevato standard di professionalità nello svolgimento delle prestazioni sportive e a vietare quei comportamenti che si pongono in contrasto con i valori che il Comitato intende promuovere.

In particolare, valori primari per il Comitato sono l'osservanza dell'etica sportiva, intesa come onestà, lealtà, correttezza e conformità alle leggi, e il rispetto di una condotta irreprensibile dentro e fuori gli impianti sportivi.

I Destinatari

Il presente Codice Etico si applica:

- A tutti i tesserati di ogni singola Società appartenente alla F.I.B.S. Nazionale e facente riferimento al Comitato, oltre che a tutti le componenti facenti parte dello stesso Comitato.
- A tutti i Tecnici, Dirigenti e Giocatori che verranno chiamati a far parte delle singole rappresentative Regionali
- A tutti i collaboratori che in via continuativa e/o occasionale agiscono o agiranno nell'interesse del Comitato.

È fatto obbligo specifico ai Destinatari di rispettare i principi ivi riportati, nello svolgimento dell'attività sportiva e nei rapporti con le Società e federazioni sportive, sia nazionali, regionali ed estere.

Doveri e responsabilità

Le relazioni sportive tra le Società e i loro singoli Dirigenti devono svolgersi secondo principi di civile convivenza, nel rispetto reciproco e garantendo la tutela dei diritti e delle libertà di tutte le persone: Dirigenti, Tecnici, Giocatori. I rapporti tra le Società dovranno essere improntati a principi di lealtà e correttezza, sia in ambito sportivo sia in ambito sociale.

E' fatto divieto di alterare lo svolgimento e/o il risultato delle competizioni sportive, con qualunque atto o mezzo.

E' fatto divieto di effettuare o accettare scommesse, direttamente o per interposta persona, anche presso soggetti autorizzati a riceverle, nonché di agevolare scommesse di altri, che abbiano ad oggetto i risultati relativi ad incontri ufficiali e non cui la Società partecipa e comunque organizzati nell'ambito della F.I.B.S.

E' fatto obbligo di rispettare le norme sul corretto uso e somministrazione dei farmaci, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali dettate in materia di lotta al doping, per la salvaguardia della salute dei giocatori e della correttezza delle competizioni sportive.

Nei rapporti con i propri supporter le singole Società si impegnano a promuovere un tifo leale e responsabile. A tal fine, è fatto divieto di contribuire, con supporti finanziari, alla costituzione ed al mantenimento di gruppi, organizzati e non, di propri tifosi. Le Società si impegnano ad impedire l'introduzione e l'utilizzazione negli impianti sportivi di strumenti e/o oggetti idonei ad offendere, di scritte o simboli recanti espressioni oscene, oltraggiose o, comunque, incitanti alla violenza e allo xenofobismo.

È vietato a tutti i Dirigenti ed a tutti tesserati della F.I.B.S. regionale F.V.G. di rendere dichiarazioni, mediante gli organi di stampa, idonei a costituire incitamento alla violenza e alla discriminazione.



È vietato ai dirigenti, ai soci, ai tesserati di esprimere pubblicamente dichiarazioni o giudizi lesivi della reputazione di altre persone di enti e delle altre Società.

È inibita qualsivoglia condotta che, direttamente o indirettamente, comporti offesa, denigrazione per motivi di razza, colore, religione, lingua, sesso, nazionalità, origine, ovvero configuri propaganda ideologica vietata dalla legge o, comunque, inneggiante a comportamenti discriminatori.

Utilizzo dei beni del Comitato

Al fine di tutelare i beni del Comitato, ogni Tecnico, Dirigente, Giocatore o collaboratore, occasionale e non, è tenuto ad operare con diligenza, attraverso comportamenti responsabili per ogni affidamento (divise e materiale da gioco; materiale farmaceutico; mezzi di trasporto ecc..) che di volta in volta il Comitato assegnerà ad ognuno di loro.

In particolare si raccomanda di:

- 1) utilizzare con scrupolo e parsimonia i beni a lui affidati;
- 2) evitare utilizzi impropri dei beni, che possano essere causa di danno o di riduzione di efficienza, o essere comunque in contrasto con l'interesse della pratica sportiva;
- 3) evitare utilizzi impropri dei beni per scopi e fini estranei alle proprie mansioni ed al loro normale utilizzo.

Ogni Tecnico, Dirigente, Giocatore o collaboratore, occasionale e non, è responsabile della protezione dei materiali a lui affidati ed ha il dovere di garantirle la corretta gestione. Eventuali danneggiamenti, derivanti da utilizzo improprio, e smarrimenti di materiali, saranno addebitati al singolo a cui erano stati affidati.

Gestione di denaro, beni o altre utilità

Ogni Tecnico, Dirigente, Giocatore o collaboratore, occasionale e non a cui il Comitato assegnerà la gestione di denaro o altri beni di utilità, è tenuto a farne un utilizzo proprio e finalizzato alle sole attività sportive per cui lo stesso è stato assegnato. Ogni spesa dovrà essere opportunamente documentata attraverso l'esibizione di appropriato documento fiscale (fattura, ricevuta, scontrino). Per le spese non documentabili dovrà essere rilasciata, da parte del singolo avente la gestione del denaro, opportuna dichiarazione di spesa.

Principi specifici applicabili al settore giovanile

Obiettivo del Comitato è contribuire allo sviluppo dei Settori Giovanili che coniughino le esigenze tecniche, l'educazione, la crescita e la ricerca della maturità sociale tra i giovanissimi.

In particolare, valore primario per il Comitato è la promozione dei valori positivi nello sport giovanile, nella consapevolezza che il buon esempio ai giovani è la più immediata forma di educazione al rispetto reciproco. A tal fine, è richiesta l'osservanza, da parte di tutti i Tecnici, Dirigenti, Giocatori e collaboratori, occasionali e non, dei principi, degli obblighi e dei divieti generali sopra riportati e di quelli specifici qui enunciati.

E' fatto obbligo di vigilare costantemente sui minorenni affidati dal Comitato, evitando che gli stessi restino senza sorveglianza.

Le relazioni con i ragazzi devono svolgersi in modo ineccepibile sotto il profilo della correttezza morale; non è tollerata nessuna forma di abuso sui ragazzi, sia esso psicologico o fisico.

Si deve evitare di restare soli in luoghi chiusi in compagnia di un singolo bambino o ragazzo. La guida e l'educazione dei giovani deve essere condotta in accordo con modelli che valorizzino i principi etici e umani in generale ed il *fair play** nello sport in particolare.

E' richiesto il massimo impegno per preservare la salute psicologica e fisica dei giovani, anche al fine di prevenire le devianze, il doping, l'abuso e lo sfruttamento commerciale.



Nell'allenamento e nelle competizioni vanno sviluppate le competenze tecniche di tipo motorio, uno stile competitivo sicuro e sano, il positivo concetto di se stessi e buoni rapporti sociali.

**Si rimanda alla lettura del Codice Europeo di etica sportiva (7° Conferenza dei Ministri Europei dello Sport - Rodi - 15 Maggio 1992)*

Sistema disciplinare

I principi espressi nel presente Codice Etico sono parte integrante delle condizioni che regolano i rapporti all'interno del Comitato. Eventuali violazioni del Codice Etico daranno luogo all'allontanamento immediato nei confronti di ogni Tecnico, Dirigente, Giocatore o collaboratore, occasionale e non, che venga a violarne la sua applicazione anche solo parziale. Ogni violazione dei principi e delle disposizioni contenute nel presente Codice Etico da parte dei Destinatari, dovrà essere prontamente segnalata al Comitato

Entrata in vigore, efficacia, aggiornamento e modifiche

Il presente Codice Etico entra in vigore a far data dal 28.03.2009. Ogni successivo aggiornamento, modifica o aggiunta al presente Codice Etico dovrà essere approvato dal Comitato Regionale F.I.B.S. Copia del presente Codice Etico sarà consegnata a tutti i Destinatari e sarà disponibile per la consultazione in formato cartaceo presso la sede del Comitato stesso.

MASSA Marcello Presidente regionale F.V.G.	Firmato in originale
BATTIGELLI Anna Vice Presidente regionale F.V.G.	Firmato in originale
BERINI Mauro Consigliere regionale F.V.G.	Firmato in originale
DE CONTI Franco Consigliere regionale F.V.G.	Firmato in originale
ZUCCA Giancarlo Consigliere regionale F.V.G.	Firmato in originale
A.S.D. POLISPORTIVA SAN LORENZO BASEBALL	Firmato in originale
A.S.D. STARANZANO DUCKS BASEBALL CLUB	Firmato in originale
A.S.D. CENTRO ADDESTRAMENTO BASEBALL - GORIZIA	Firmato in originale
A.S.D. RANGERS BASEBALL CLUB	Firmato in originale
EUROPA BASEBALL CLUB ASS. SPORT. DILETTANTISTICA	Firmato in originale
A.S.D. SOFTBALL CLUB CASTIONESE	Firmato in originale
SPORT GIOVANE SOFTBALL PORPETTO A.S.D.	Firmato in originale
A.S.D. AZZANESE SOFTBALL BASEBALL	Firmato in originale
FRIUL'81 SOFTBALL CLUB A.S.D.	Firmato in originale
BASEBALL DRAGONS CLUB SAN GIORGIO	Firmato in originale
WHITE SOX BUTTRIO BASEBALL A.S.D.	Firmato in originale
NEW BLACK PANTHERS A.S.D.	Firmato in originale
NEW BLACK PANTHERS A.S.D.	Firmato in originale
CERVIGNANO BASEBALL A.S.D.	Firmato in originale
WHITE SOX BASEBALL JUNIOR A.S.D.	Firmato in originale
A.S.D. JUNIOR ALPINA B. E S.	Firmato in originale

CONSIGLIO D'EUROPA

7^a Conferenza dei Ministri europei responsabili dello Sport
Rodi, 13 – 15 maggio 1992

**CODICE EUROPEO
DI ETICA SPORTIVA**

Introduzione

Interesse centrale del Codice

Definizione del fair play

Responsabilità per il fair play

Governi

Organizzazioni sportive o connesse allo sport

Singole Persone

Conclusione

FAIR PLAY – IL MODO VINCENTE

(Fair play - the winning way)

CHI GIOCA LEALMENTE E' SEMPRE VINCITORE

(Qui joue loyalement est toujours gagnant)

Obiettivi

Il Codice di Etica Sportiva parte dal principio che le considerazioni etiche insite nel "gioco leale" (fair play) non sono elementi facoltativi, ma qualcosa d'essenziale in ogni attività sportiva, in ogni fase della politica e della gestione del settore sportivo. Queste considerazioni sono applicabili a tutti i livelli di abilità e impegno nell'attività sportiva, dallo sport ricreativo a quello agonistico.

Il Codice fornisce un solido quadro etico per combattere le pressioni volontarie esercitate dalla società contemporanea che minacciano le basi tradizionali dello sport, costruite sul fair play, sullo spirito sportivo e sul movimento.

Obiettivo fondamentale è il fair play dei bambini e dei giovani che saranno i praticanti e le stelle dello sport di domani. Il Codice è rivolto anche alle istituzioni e agli adulti che hanno un'influenza diretta o indiretta sulla educazione e la partecipazione dei giovani allo sport.

Il Codice presuppone sia il diritto dei bambini e dei giovani a praticare uno sport e a trarne soddisfazione, sia le responsabilità delle istituzioni e degli adulti nel promuovere il fair play e nel garantire che questi diritti vengano rispettati.

Definizione del fair play - il gioco leale

Fair play significa molto di più che il semplice rispetto delle regole. Esso incorpora i concetti di amicizia, di rispetto degli altri e di spirito sportivo. Il fair play è un modo di pensare, non solo un modo di comportarsi. Esso comprende la lotta contro l'imbroglio, contro le astuzie al limite della regola, la lotta al doping, alla violenza (sia fisica che verbale), a molestie sessuali e abusi verso bambini, giovani o verso le donne, allo sfruttamento, alla disuguaglianza delle opportunità, alla commercializzazione eccessiva e alla corruzione.

Il fair play è un concetto positivo. Il Codice riconosce lo sport quale attività socio-culturale che arricchisce la società e l'amicizia tra le nazioni, a condizione di essere praticata lealmente. Lo sport viene anche riconosciuto quale attività che - praticata in modo leale - offre agli individui l'opportunità di conoscere se stessi di esprimersi e di raggiungere soddisfazioni, di ottenere successi

personali, acquisire capacità tecniche e dimostrare abilità, di interagire socialmente, divertirsi, raggiungere un buono stato di salute. Con la sua vasta gamma di società sportive e di operatori volontari, lo sport è occasione di partecipazione e di assunzione di responsabilità. Inoltre, un coinvolgimento consapevole in alcune attività può contribuire a promuovere la sensibilità nei riguardi dell'ambiente.

Responsabilità per il fair play

La partecipazione sportiva dei bambini e dei giovani si svolge nell'ambito di un più ampio contesto sociale. La società e l'individuo potranno godere appieno dei potenziali vantaggi che lo sport può offrire soltanto quando il fair play sarà al centro dell'attenzione e non un concetto marginale. Al fair play deve essere attribuita la massima priorità da tutti quelli che, direttamente o indirettamente, favoriscono e promuovono esperienze sportive per i bambini e i giovani. Si tratta, in particolare:

1. dei governi a tutti i livelli, compresi gli altri organismi che operano in tali ambiti. Coloro che si occupano delle strutture educative hanno una responsabilità speciale;
2. delle organizzazioni sportive o connesse allo sport, come le federazioni sportive e gli altri organismi di governo sportivo; le società sportive e di educazione fisica, gli istituti di formazione, gli organi delle professioni sanitarie e farmaceutiche, i mezzi di comunicazione di massa. Anche il settore commerciale - inclusi i fabbricanti, i rivenditori e le agenzie di marketing di beni sportivi - deve assumere una responsabilità nel contribuire alla promozione del fair play;
3. delle singole persone, ossia genitori, insegnanti, allenatori, arbitri, giudici di gara, dirigenti sportivi, amministratori, giornalisti, medici e farmacisti, compresi gli atleti di alto livello che costituiscono modelli di comportamento. Il Codice é applicabile a tutti coloro che operano nello sport sia su base volontaria, sia professionistica. Anche gli spettatori possono assumere una responsabilità rispetto al fair play.

Ogni istituzione e ogni singola persona hanno una responsabilità e un ruolo da svolgere. Questo Codice di Etica si rivolge a loro. Esso è efficace soltanto se tutti coloro che operano nel mondo sportivo sono disposti ad assumersi le responsabilità che vengono indicate.

Governi

I Governi hanno le seguenti responsabilità:

1. stimolare l'adozione di criteri etici efficaci in tutti i settori della società in cui è presente lo sport;
2. incoraggiare e sostenere quelle organizzazioni e quelle persone che, nella loro attività con lo sport, dimostrano sani principi etici;
3. incoraggiare gli insegnanti a considerare la promozione dello sport e del fair play quale componente centrale dei programmi scolastici di educazione sportiva;
4. sostenere le iniziative mirate alla promozione del fair play nello sport, particolarmente tra i giovani, e incoraggiare le istituzioni ad assumere il fair play come priorità;
5. incoraggiare a livello nazionale e internazionale la ricerca per migliorare la comprensione dei complessi problemi della pratica sportiva giovanile e per identificare i comportamenti antisportivi e le opportunità per promuovere il fair play.

Organizzazioni sportive o connesse allo sport

Le organizzazioni sportive, o comunque connesse allo sport, hanno le seguenti responsabilità:

- creazione di un contesto idoneo per il fair play

1. pubblicare chiare linee-guida per definire i comportamenti conformi o non conformi all'etica, e verificare - in tutte le forme di sport e a tutti i livelli di partecipazione - l'applicazione di incentivi e/o sanzioni coerenti e appropriate;
2. garantire che tutte le decisioni siano conformi ad un codice di etica applicabile alla loro disciplina sportiva ed ispirata al Codice europeo;
3. incrementare la coscienza sul fair play nell'ambito della loro sfera d'influenza tramite campagne d'opinione, premi, materiale educativo e opportunità di formazione. Esse devono anche sorvegliare e valutare l'impatto di queste iniziative;

4. creare sistemi che premiano il fair play e la progressione personale, oltre che il successo agonistico;
5. fornire aiuto e sostegno ai giornalisti perché promuovano il fair play;

- azioni verso i giovani

1. garantire che le strutture agonistiche riconoscano le esigenze speciali del giovane e del bambino che cresce, e che consentano livelli graduali di partecipazione, dal livello ricreativo a quello altamente agonistico;
2. sostenere la modifica dei regolamenti perché rispettino i bisogni particolari dei giovani e perché l'enfasi venga posta sul fair play oltre che sul successo agonistico;
3. garantire azioni di salvaguardia – in un contesto di sostegni e protezioni verso bambini, giovani e donne – sia per proteggere tali persone da molestie sessuali ed abusi, sia per prevenire lo sfruttamento di bambini, particolarmente quelli che dimostrano attitudini precoci;
4. garantire che tutti i membri dell'organizzazione con responsabilità verso bambini e giovani siano ben qualificati per guidare, formare, educare e allenare queste fasce d'età e, in particolare, che capiscano i cambiamenti biologici e psicologici implicati nel processo di maturazione dei bambini.

Singole persone

Le singole persone hanno le seguenti responsabilità:

- comportamento personale

1. avere un comportamento esemplare che costituisca un modello positivo per i bambini e i giovani; non premiare in alcun modo i comportamenti sleali, nè adottarli personalmente, nè chiudere gli occhi su quelli di altri; applicare sanzioni appropriate contro ogni comportamento sleale;
2. garantire che il proprio livello di formazione e di qualificazione sia adatto ai bisogni dei bambini in funzione dei diversi livelli di impegno sportivo;

- azioni verso i giovani

1. garantire che la salute, la sicurezza e il benessere dei bambini o dei giovani atleti vengano prima di ogni altra considerazione come il successo - anche per interposta persona - o la reputazione della scuola, della società sportiva, dell'allenatore o del genitore;

2. far vivere ai bambini un'esperienza di sport che li incoraggi a partecipare per tutta la vita ad una sana attività fisica;
3. evitare di trattare i bambini semplicisticamente come piccoli adulti, essere coscienti delle trasformazioni fisiche e psicologiche implicate nella maturazione giovanile e di come questi cambiamenti influiscono sulla prestazione sportiva;
4. evitare di imporre a un bambino aspettative sproporzionate alle sue possibilità;
5. mettere in risalto il piacere e la soddisfazione di fare sport, e non esercitare pressioni indebite contrarie al diritto del bambino di scegliere liberamente sulla sua partecipazione;
6. dedicare un interesse uguale ai giovani con maggiore o minore talento; sottolineare e premiare, oltre che i successi agonistici più evidenti, la progressione individuale e l'acquisizione di capacità personali;
7. incoraggiare i più piccoli a elaborare propri giochi con proprie regole, ad assumere il ruolo di allenatore, giudice di gara e arbitro oltre che quello di partecipante; a elaborare propri incentivi e sanzioni per il fair play o per atti di slealtà, ad assumersi la responsabilità personale delle proprie azioni;
8. fornire ai giovani e alle loro famiglie la maggiore informazione possibile sui rischi e sui benefici potenziali relativi al raggiungimento di elevate prestazioni sportive.

Conclusione

Il fair play é essenziale se si vuole riuscire a promuovere e sviluppare lo sport e la partecipazione. La lealtà nello sport - il fair play - è benefica per l'individuo, per le organizzazioni sportive e per la società nel suo complesso. Abbiamo tutti la responsabilità di promuovere il FAIR PLAY, IL MODO VINCENTE (CHI GIOCA LEALMENTE E' SEMPRE VINCITORE).